

## **SINTESI ARGOMENTI TRATTATI NELLA PRIMA GIORNATA DEL SEMINARIO FORMATIVO “LA CONTRATTAZIONE NELLE IMPRESE MULTINAZIONALI” (11 maggio 2023) ILLUSTRATA ALL’INIZIO DELLA GIORNATA CONCLUSIVA.**

FRANCESCO LAURIA: SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DELLA DUE GIORNI DEL SEMINARIO FORMATIVO.

Introduzione al tema di scenario macroeconomico attraverso gli spunti della lettura del libro di Alec Ross “I furiosi anni venti. La guerra tra Stati, aziende e persone per un nuovo contratto sociale” (Feltrinelli, 2021).

Esplosione del potere delle grandi aziende globali e dicotomia tra concetto di “capitalismo degli azionisti e capitalismo degli stakeholder”. Introduzione alle complessità del sistema fiscale globale rispetto alle imprese multinazionali.

LUANA FRANCHINI: ULTERIORE APPROFONDIMENTO DEL LIBRO DI ALEC ROSS.

Sin dalla Rivoluzione industriale le aziende ebbero un’influenza crescente nella gestione della politica e, conseguentemente, del modello di stato sociale. All’epoca gli Stati si organizzarono per fare da contrappeso trovando un equilibrio che perdurò sino agli anni ’20 del Novecento. Negli anni successivi la nascita delle grandi aziende multinazionali ha schiacciato il peso della politica e ristretto la libertà di scelta dei leaders esercitando, attraverso il finanziamento di colossali campagne elettorali, un pesante condizionamento. Ross predice che nei prossimi dieci anni la situazione diverrà ancor più esasperata e individua in un nuovo contratto sociale, basato sulla capacità di ascoltare i lavoratori e i cittadini, modello nel quale il sindacato ha uno spazio importante, l’unica via per salvare una democrazia reale e non formale.

PROF. ALBERTO BERRINI: UN NUOVO CONTRATTO SOCIALE FRA CITTADINI, IMPRESE E GOVERNO: LA DEMOCRAZIA ECONOMICA COME CONDIZIONE NECESSARIA DELLA DEMOCRAZIA POLITICA

Vi sono due opposte visioni del contratto sociale in prospettiva storica. L’una di Eric J. Hobsbawm per il quale il secolo “breve” inizia nel 1914 e finisce nel 1991 con la necessità di trovare un nuovo equilibrio geopolitico e di stato sociale. L’altra di Fukuyama secondo il quale il modello sociale, e l’umanità in generale, avrebbe raggiunto l’apice nel XX secolo lasciando dietro di sé un destino di ripetizione del modello sociale liberale e liberista. Le fasi della globalizzazione nel II dopoguerra hanno visto l’arretrare della politica internazionale e l’emergere di una diplomazia al servizio dell’economia. Nel modello attuale l’economia governa la politica e la finanza governa l’economia.

La CISL sin dalla sua nascita ha messo al centro della sua Storia sindacale la democrazia economica, da realizzarsi attraverso la partecipazione, quale elemento necessario per realizzare una vera democrazia politica.

PROF. ROMANO PRODI: IL DECLINO DEL MULTILATERALISMO E IL FUTURO DELLA DEMOCRAZIA POLITICA ED ECONOMICA.

La cooperazione tra le nazioni per affrontare problemi globali sta attraverso un periodo di declino dovuto principalmente all’aumento delle tensioni geopolitiche che aprono la strada alla nascita di nazionalismi e populismi e alla mancanza di leadership globali. I problemi, es. climatico, e le opportunità, es.

economiche, che investono la nostra epoca richiedono un forte senso di responsabilità e collaborazione da parte di tutti i Paesi, una governance globale e multilaterale. È necessario rafforzare le istituzioni democratiche, promuovere la partecipazione dei cittadini e assicurare trasparenza nelle decisioni politiche ed economiche; da questo dipende il futuro della democrazia economica e della democrazia politica. Tutto ciò a cominciare dal “giardino Europeo” che oggi pare invece fare fatica proprio sulla coesione.

#### PROF. FAUSTA GUARRIELLO: CONTRATTARE NELLA DIMENSIONE GLOBALE: ANALISI E PROSPETTIVE

Il problema più evidente che si incontra nella contrattazione globale è l'assenza di regole esigibili che disciplinino la materia, infatti, a fronte di una deterritorializzazione delle strutture produttive delle imprese corrisponde, anche per le limitate competenze in materia di lavoro delle istituzioni internazionali, una maggiore nazionalizzazione delle relazioni industriali e delle leggi sul lavoro. Risulta fondamentale il coinvolgimento di tutti gli stakeholder in primis del sindacato. La mancanza di apparato sanzionatorio e di regole chiare rende molto difficile l'esigibilità degli accordi con rischi reputazionali anche per il sindacato. Una delle strade da percorrere è la costruzione di meccanismi di arbitrato internazionale e di un quadro giuridico opzionale di sostegno a livello europeo. Riflessioni sulle prospettive di revisione della direttiva sui Comitati Aziendali Europei arricchite dall'intervento di STEFANO NUNZIATINI (Cisl) sulla posizione in merito della Confederazione Europea dei Sindacati.

#### ILLUSTRAZIONE DI CASI DI ACCORDI TRANSNAZIONALI AZIENDALI DA PARTE DI GIGI SEDRAN (FLAEI CISL) E RICCARDO FAZIOLI (FISTEL CISL)

#### CONCLUSIONI ATTRAVERSO LE RIFLESSIONI, DECLINATE ANCHE SU UN PIANO STORICO VALORIALE, DA PARTE DI EMILIO GABAGLIO (GIA' SEGRETARIO GENERALE DELLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI)